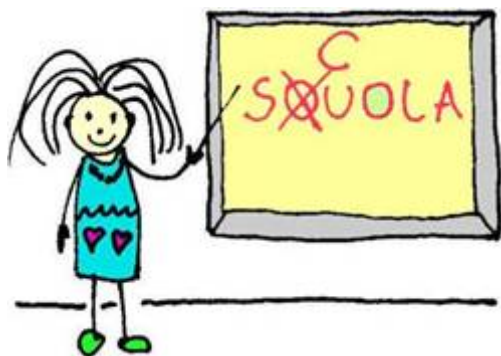


IL GIORNALINO DI BOMBABIMBO

Allegato per i più piccoli di Gas-o-line N°57 - Giugno 2006

A cura di Nancy Antonazzo, Maria Guglielmino e Marcello Previtali



POESIE DI FINE ANNO

La scuola è finita. I bambini hanno salutato con grande commozione la Maestra Cettina, perché adesso andranno in Prima Media. Hanno vinto tanti concorsi letterari e alla fine dell'anno sono andati a ricevere alcuni premi per il loro lavoro, tra i quali: il Concorso "Poeti in erba"; la IX Edizione 2006 Premio Poesia "Nino Ferrà..., il poeta nella scuola"; il Concorso Premio Poesia "Madonna di Montalto" Sulla cattedra di questa stanca ma orgogliosa maestra, tra le varie scartoffie di fine anno sono rimaste queste poesie...



Una romantica Laura si affaccia alla finestra della sua cameretta e ammira un cielo stellato, ahimé raro tesoro di chi vive in luoghi sereni lontani dagli lampioni e dalle luci accecanti della città...

Le stelle

Le stelle sono belle,
e non sono monelle.
Se le vuoi toccare,
le devi disegnare.
Scappan di qua e di là,
ma non vanno mai in città.
Loro stanno con la luna,
che le fa brillare e le cura.

Laura Motta 10 anni

Un breve commento della nostra amica Patty Piperita.

Certe volte sulle liste letterarie o pseudo tali, insomma laddove si scrive perché si dice di amare la Letteratura e si vorrebbe tanto farne parte, dicevamo, certe volte, in quegli affollati e curiosi luoghi, s'incomincia a discutere se la lettura di un interessante libro, di un bel racconto, di un'illuminata poesia servono a qualche cosa. Se con essi ci si possa salvar l'anima, ritrovare il senso, oppure perderlo, rubare felicità, o la speranza di cose buone e nuove.

Sarebbe questo ciò che tentano di fare i nostri amati autori, quelli che non c'è modo di dimenticarsi dopo averli letti e che li confondiamo - spesso e volentieri - con la bellezza e la passione propria delle storie raccontate. Ebbene bambocci, nostri affezionati lettori, anche Laura Motta di Messina ci ha provato. Ha provato a scrivere qualcosa, forse senza dare molta importanza all'evento, mettendo giù qualche sincero ed ispirato pensiero. Lo ha fatto così, tanto per passare il tempo, o perché magari s'annoiava a scuola. Anche lei, Laura da Messina, finisce per salvarci: dalla monotonia di una giornata fredda, dal vortice uggioso della vita quotidiana. E' vero, ci cattura soltanto per un minuto, il tempo che ci vuole per leggere la sua breve poesia, ma, si sa, il bel gioco dura poco. Laura ha soltanto dieci anni, amici, ed è bellissimo scoprire che anche lei, come noi, ama le stelle, le infinite stelle. Una visione appassionante, un mistero rivelato agli occhi degli adulti e dei bambini, ogni volta che, cacciate via le nubi, loro alzano lo sguardo al cielo col desiderio di riveder le stelle.

Riccardo ha sempre amato i grandi personaggi storici ecco il suo preferito:

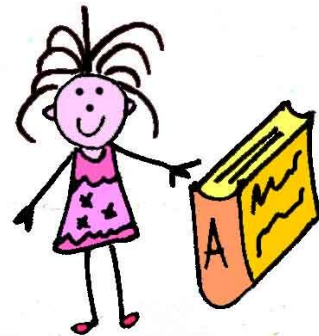


Napoleone

Lui spavaldo e coraggioso
piccolo basso e un po' curioso
ama la guerra

e l'attacco alla grande terra.
Il nemico d' eccellenza
è la Gran Bretagna, grande potenza.
Esiliato all'Elba e a S. Elena
dove non c'era zuppa calda.
La carriera là finì
quando il 5 Maggio morì.

Riccardo Mamone 10 anni



E per finire una lode e un grazie alla maestra e con lei a tutte quelle maestre che accompagnano i loro ragazzi in questo percorso che si chiama scuola e tramettono loro l'amore per la lettura e la scrittura.

La mia maestra

La mia maestra si chiama Cettina,
è sempre elegante ed è molto carina
Quante cose nuove e belle abbiamo imparato.
e non solo grammatica e disegno ornato.
Sappiamo scrivere e parlare in italiano,
usiamo vocaboli che non sapevamo.
Ci ha insegnato ad amare Gesu' e rispettare
tutti i bambini,
ad essere buoni e stare tutti piu' vicini.
Con lei siamo diventati grandi e giudiziosi,
studiamo con impegno e siamo volenterosi,
Ti voglio bene Maestra Cettina,
nel mio cuore resterai sempre la mia mamma.

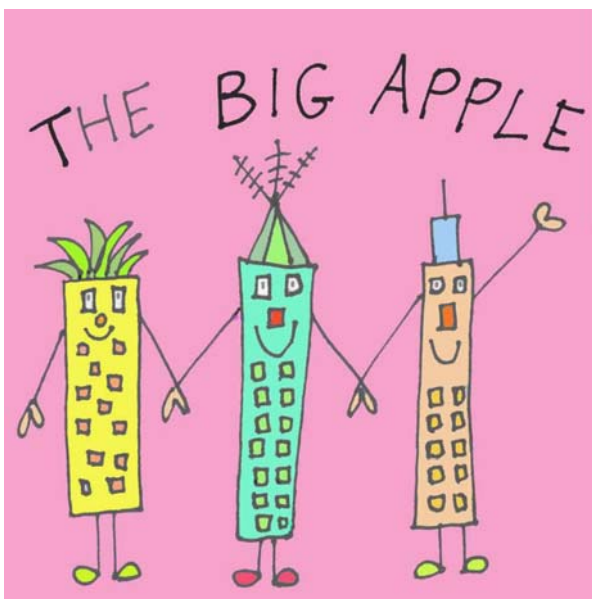
Gaia Vizzini 10 anni



POETI D'OLTREMARE

Dal nostro simpatico amico Andrea Monda riceviamo un regalo...

Ecco un'altra poesia che arriva da oltreoceano. E' di mia nipote, Caterina, la sorella gemella di Marilù che avete già conosciuto, e questa poesia (l'opposto della precedente) è stata anche pubblicata sul volume "A celebration of young poets" New York, 2005.



Life in New York City

New York City is a very noise place
There isn't any space.

All you hear is people shout and cars go by
How can you sleep here my oh my.

I live near Central Park
All I hear is bark, bark, bark.

When you're lived here for almost twelve
years it's not that bad
But my family is still far away so I am sad.

Shopping here is not cheap at all
For the celebrities they can hit the mall.

New York City is not for me.
Try it out and see.

There is one place I like, it's Broadway
It's where the theatre is, and it's roadway.

Best it is a place full of light.
That is the only place full of sights.

Caterina

Patty prova a tradurre...

Vivere a New York

A New York c'è un sacco di rumore
e niente spazio tra le dimore...

Senti sempre vocio e motori
e se provi a dormire son dolori!

Pensa a me, che vivo sul Central Park,
tutto ciò che sento è BARK, BARK, BARK!

Ti ci vogliono almeno dodici anni per imparare
a non rimpiangere la tua famiglia, oltremare.

Fare shopping, poi, qui non è da me:
dovrei avere le ricchezze di regina o di re.

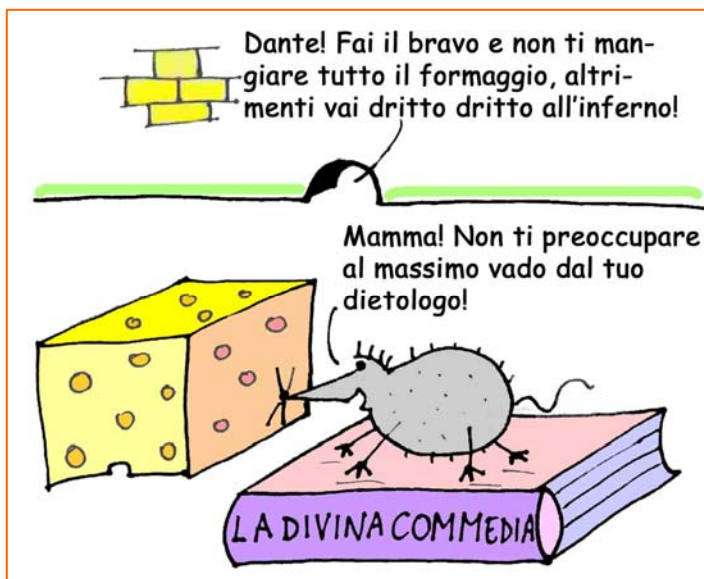
Questo posto proprio non mi si addice...
prova tu se sei felice!

Solo un luogo assai mi piace:
Broadway, i teatri e la sua luce.

Il posto migliore di tutta la città
con musica e sorrisi in grande quantità.

Caterina & Pattina

Le avventure di Dante



Non vi preoccupate, non c'eravamo dimenticati delle avventure di fogliolina... Marcello ha scritto altri due capitoli, che proponiamo adesso.

Buona Lettura!

LE AVVENTURE DI FOGLIOLINA

Favola Eco-Logica Per Grandi e Piccini
di
Marcello Previtali



3 - PER POCO FOGLIOLINA NON ANNEGA

Se tu segui i consigli
Di una rana con dei figli;
Windsurf e tuffi potrai fare
Se d'asfalto non è il mare.



Gambe in spalla, Fogliolina se ne andò tutta sola arrivando sulla riva di un piccolo stagno. Sentendosi stanca, si sedette sopra un sassolino e si mise ad ammirare quello spettacolo insolito. Il sassolino, che stava dormendo come un sasso, si svegliò di colpo.

"Maleducata di una foglia, perché ti sei seduta su di me, senza chiedermi il permesso?"

borbottò.

Spaventata, Fogliolina balzò subito in piedi. "Ero molto stanca" si scusò quando scoprì chi aveva parlato.

"Ma che stanca e stanca, questa è una bugia grossa come una casa. Piuttosto dimmi che cosa vai facendo in giro da sola in questo grande bosco pieno di immondizia".

"Beh, giro il mondo" fece Fogliolina. "E perché mai?"

"Perché! Perché! Perché non voglio stare ad ingiallire sopra un albero!"

"Ma lo sai che il bosco ha mille insidie?" Fogliolina, a queste parole, restò un attimo perplessa. Le stesse parole le aveva già sentite da sua madre! Era dunque un vizio dei grandi!

"Se si resta sempre fermi, ti si fanno addosso i vermi!" motteggiò con un certo sussiego, e lei per prima si stupì per l'ottima rima. Anche Sassolino era rimasto stupito da quella filosofica risposta e restò così tanto in silenzio da sembrare davvero un sasso qualsiasi. "Ehi, ti sei forse addormentato?" gli chiese Fogliolina.

"No. Stavo pensando" rispose Sassolino. "I sassi pensano?" ironizzò Fogliolina. "Certamente! E possiedono pure una grande intelligenza e un'ottima istruzione." "Non ci credo!" ribatté con aria strafottente la piccola foglia.

"Ah, no? E allora, dimmi tu qual è il peso atomico dell'uranio?"

"E che ne so. Le foglie mica vanno a scuola come i bambini".

"Sai che ti dico? Se vuoi restare ignorante non studiare, perché sono fatti tuoi, ma almeno lavati la faccia, le mani e le orecchie".

"Ma io le orecchie non ce l'ho!" rispose perplessa Fogliolina.

"Orecchie o non orecchie lavati il resto con acqua e sapone".

"Ma dove lo trovo il sapone in questo bosco?" "Stupida di una foglia, gli uomini hanno inqui-

nato tutto, con la scusa del bucato bianco e della shampoo tre volte al giorno; il sapone ormai lo trovi nei fiumi e nei mari e anche in questo piccolo laghetto..."

Infatti il lago era pieno di graziose bolle di sapone inquinanti, che svolazzavano leggere leggere nell'aria piena di gas si scarico. Dopo aver ammirato strabiliata le tantissime bollicine cerulee, Fogliolina iniziò a lavarsi con acqua e sapone, ma improvvisamente un soffio di smog la spinse al centro del lago dove l'acqua era altissima.

"Aiuto! Aiuto! Sassolino aiutami!" gridò Fogliolina.

"Lo farei volentieri" rispose Sassolino. "Ma non so nuotare."

"Povera me!" gemette la foglia.

"Non ti preoccupare, ti salvo io!" disse un grazioso pesciolino rosso screziato di catrame spuntato dal pelo dell'acqua.

"Mica sarai un orribile girino mutante?"

"Non sono un girino in mutande!" rispose secato il pesciolino. "Vuoi per caso affogare, foglia curiosona?"

"No! No! Io non voglio affogare!"

"E allora tappati la bocca e smettiti di blaterare!".

Fogliolina obbedì e salì sulla sua groppa, e il pesciolino in un battito di ciglia la riportò a riva.

Appena giunta a riva Fogliolina si scrollò di dosso l'acqua come un cagnolino bagnato.

"Te la sei vista proprio brutta, eh!" rise Sassolino.

"No, non me la sono vista poi così brutta" rispose Fogliolina che proprio non voleva darla vinta a quell'antipatico di un sasso.

"Facciamo così, visto che è quasi notte, ti lascio in compagnia della rana Tea" intervenne il pesciolino rosso.

"E chi sarebbe questa rana Tea?"

Invece di rispondere, il pesciolino cominciò a saltellare nell'acqua, chiamando a tutta voce:

"Tea!. Vieni qui che ti presento un'amica!"

Al che si sentì un forte gracidare. Quindi una grossa rana apparve insieme a una dozzina di piccole rane che cantavano così:

State attenti voi ranocchi
Ed aprite sempre gli occhi
Perché in questo gran pantano
Così pazzo e così strano

Ci son sempre mangiarane
Con forchette piatti e pane
Che son sempre arcighiottone
Degli anfibi al limone.

Ma se voi sarete furbe
Fra cotante mangiafurbe
Camperete anche cent'anni
Senza artriti acciacchi o danni.

E non fate le scemette
Con chi astuto vi promette
Mosche e insetti a volontà
Per mangiarvi in libertà.

"Ciao Pesciolino, cosa vuoi?" disse Tea.
"Ti volevo presentare una mia amica, che se non ci fossi stato io, ora starebbe in fondo allo stagno a fare compagnia a lattine e televisori rotti".

Tea guardò negli occhi Fogliolina e, affettuosa come una mamma, osservò: "Vedo che sei piccola e sola. Stasera dormirai con noi e domani faremo una bella lezione di nuoto".
"Evviva! evviva!" esultò Fogliolina. "Domani si nuota! A stile libero o a dorso?".



"Non scherzare! Io conosco soltanto lo stile rana!" ribatté un po' offesa Tea.

4 - LA LUNA DOMITILLA

C'è la luna fra le stelle
Vanitose e molto belle
La salutano con i denti
Pesci arieti e tridenti.

Nel frattempo il sole, dopo aver spento la luce, se ne andò a dormire dietro una collina e pian piano, dopo aver sbadigliato un po', apparvero le stelle, luccicanti come diamanti, e la luna con i suoi raggi turchini.

Tea ed i suoi marmocchi s'addormentarono, ronfando pesantemente, e Fogliolina che non aveva sonno, tanto per far qualcosa, si mise a guardare il cielo. Fu così che per la prima volta, vide la luna (in mezzo a mille e mille foglie della quercia come poteva vederla?) e ne rimase talmente affascinata che svegliò Tea.
"Lasciami riposare!" borbottò la rana con gli occhi ancora chiusi.

Come al solito, Fogliolina continuò a insistere. Alla fine la rana s'arrese. "Dimmi dunque che cosa vuoi" sospirò.

"Cos'è quel cerchio argentato su nel cielo?"
"È Domitilla la luna che gira attorno alla terra".

"Mi verrebbe voglia di toccarla!"
Detto fatto, una folata di vento spinse Fogliolina fino a sfiorare la luna.

Splende in cielo Domitilla
Tra una stella e una scintilla.
Lei controlla nella notte:
Gufi, upupe e marmotte.

Sta distante mille miglia
Mai nessuna che la piglia.
E' una mamma un po' per tutti
Per il mare ed i suoi frutti.

Ma da tempo è arrabbiata
Per l'acqua sporca e gassata
Per le scorie radioattive
E il bitume nelle stive.

Se volete consolarla
Voi dovete ascoltarla
Non bucar la ionosfera
E non farla tutta nera.

"Ehi, piccolina, che ci fai qui?" domandò la luna.

"Volevo sapere chi tu fossi, ma non pensavo di poter arrivare così in alto!" rispose la foglia. La luna fece una risatina e il suo grande viso tutto bianco si contrasse un po'. "Oh, possibile che non conoscevi la Signora Luna!" fece Domitilla. "Tutti la conoscono!" "Tranne chi ha vissuto in mezzo alla chioma di una quercia" osservò con aria riflessiva Fogliolina.

"Già." disse allora la luna e il suo grande viso assunse un'aria pensosa.

"Che cosa vuoi sapere, piccolina?" domandò dopo un lungo silenzio.

"Vorrei sapere, che fai in mezzo al cielo tutta soletta?"

"Sto sola perché così ha voluto il Big Bang".

"Cos'è il Big Bang?"

"E' una cosa che è successa tanti ma proprio tanti anni fa."

"Ma non soffri stando lontana da tutti?"

"In verità, al principio soffrivo, mentre ora sono quasi contenta di stare sola. Sai, Fogliolina, la solitudine certe volte ti aiuta a riflettere. E infatti io rifletto molto. Ovviamente, come tutti, qualche volta mi intristisco e scompaio, perché gli uomini non hanno più rispetto per la natura! Gli uomini sai cosa fanno? Tengono pulita la loro casa e poi riempiono il bosco di spazzatura, scambiandolo per una gigantesca pattumiera!"

"Ma questi uomini sono proprio dei bei maleducati!"

"Proprio così, Fogliolina! Purtroppo non riescono a capire che la Terra è una, sola e irripetibile. E se continueranno di questo passo bisognerà prendere il mondo, infilarlo in una enorme vasca da bagno e lavarlo con acqua e sapone!"

"Allora mi devo preoccupare?"

"Certo, soprattutto se continuerai a fare il bagno nei laghi inquinati!"

"Ma quando ritorneranno ad essere puliti?"

"Quando i bravi bambini come te si rimboccheranno le maniche e puliranno il bosco! Comunque adesso è tardi e ti faccio riportare giù da una folata di vento, ma se vorrai venirmi ancora a trovare non fare complimenti!" "Buonanotte signora Domitilla" rispose Fogliolina e quando fu di nuovo nel bosco, si infilò in una calda pantofola addormentandosi vicino al gruppetto di rane.



da Marcello Previtali

...alla prossima puntata!

Allegato a **Gasoline** di Giugno 2006 - n. 57

Rivista dell'associazione **BOMBACARTA**

<http://www.bombacarta.net>

Selezione faticosa dei contributi condivisi
in mailing list.

Riproduzione consentita citando la fonte
completa di sito Internet

Direttori: **Angelo Leva, Rosa Elisa Giangoia**

Consulente generale: **Antonio Spadaro**

Mailing-List: bombacarta-subscribe@egroups.com
